

Elena Fischli-Dreher



“Fui così la prima donna nella storia italiana ad avere un incarico di ufficiale pubblico”

Elena Fischli Dreher (Milano 1913- Zurigo 2005), di famiglia valdese, aveva dovuto interrompere gli studi perché non iscritta alla "gioventù fascista" e quando si era messa a lavorare perdeva il posto, appena le sue idee politiche venivano scoperte. Infermiera per la Croce Rossa all'Ospedale Principessa Jolanda di Milano, aiuta i prigionieri politici a fuggire durante il ricovero per malattie simulate. Entra nella Resistenza ed è attiva nel Partito d'Azione e nel Comitato di Liberazione Nazionale (Cln). E' lei ad essere incaricata dal comando del Cln di trovare un rifugio sicuro per Ferruccio Parri, che nasconde da amici di famiglia genovesi. A Liberazione avvenuta, Elena comunica in via ufficiale a questi amici, che il loro ospite di allora era diventato Presidente del Consiglio e lo fa su carta intestata del Comune di Milano, perché subito dopo la Liberazione, era stata nominata Assessore all'Assistenza del Comune di Milano: prima donna nella storia italiana ad avere un incarico di ufficiale pubblico. Elena Fischli dovette scontrarsi, come molte altre donne impegnate nel lavoro politico del dopoguerra e fino a oggi, con la difficoltà di farsi ascoltare e intendere: "Non mi è sempre stato facile far valere la mia opinione e il mio punto di vista con i colleghi della Giunta comunale di Milano e avevo imparato a far mettere a verbale ogni mio intervento. Ma fu comunque un anno intenso di buona collaborazione animata dal desiderio di ricostruire rapporti e progetti che potessero davvero servire al bene della cittadinanza". A Milano, prima del suo trasferimento definitivo a Zurigo nel 1949, Elena fonda la prima scuola di Servizio sociale. Negli anni '60 è attivissima in varie iniziative a difesa dei lavoratori italiani immigrati in Svizzera, contro le iniziative xenofobe volte a rimandare a casa buona parte degli operai italiani ed è tra i fondatori del Gruppo di Contatto italo-svizzero per l'integrazione dei lavoratori stranieri. Nel 2015, è stata iscritta al Famedio del Cimitero Monumentale di Milano, in quanto "donna che ha contribuito a rendere grande Milano".